

Fainplast punta sulla ricerca

Avviati nella sede del compoundatore marchigiano un nuovo laboratorio R&D e un reparto per il controllo qualità.

24 aprile 2013 06:25

Fainplast ha investito 300mila euro - un terzo dei quali per strumenti e attrezzature - in un nuovo laboratorio destinato alla ricerca e sviluppo, realizzato all'interno dello stabilimento di Ascoli Piceno, dove ha sede la società. Nei nuovi spazi, che si estendono su una superficie di 200 m², trova anche posto il nuovo reparto controllo di qualità dei prodotti poliolefinici.



Nel laboratorio lavorano una ventina di tecnici specializzati sotto la guida di Vladimiro Fratini.

Il compoundatore marchigiano destina alle attività di ricerca e sviluppo il 7% del fatturato: "È il luogo dove nascono le idee - commenta Battista Faraotti, Presidente dell'azienda ascolana -. Per essere competitivi dobbiamo innovare costantemente la nostra offerta".

Oltre al nuovo laboratorio, Fainplast ha di recente automatizzato l'impianto dei prodotti poliolefinici, incrementato i volumi di stoccaggio per le materie prime sfuse e costruito un nuovo magazzino destinato ai prodotti finiti (1850 m² coperti).



La società marchigiana ha realizzato l'anno scorso un fatturato di circa 86 milioni di euro, il 5% in più rispetto all'esercizio precedente, per il 45% derivato dall'export. "Il nostro obiettivo di rafforzarsi nei paesi dell'Europa occidentale, con un'attenzione rivolta anche ai paesi dell'Est come la Polonia, dove l'azienda è già presente e dove vuole crescere ulteriormente - spiegano in Fainplast -. Al momento, i

mercati giudicati più interessanti sono Turchia, Germania e Paesi Bassi, dove siamo presenti con una rete di agenti locali". Negli Stati Uniti, invece, il mercato viene giudicato interessante, ma penalizzato dai costi di trasporto e di cambio; un altro mercato promettente - e quindi sotto osservazione - è l'India.

Fondata nel 1993 da Battista Faraotti, Fainplast ha investito nell'ultimo biennio 3 milioni di euro in due nuove linee di produzione da 12.000 t/a, che hanno incrementato del 20% la capacità produttiva; altri due milioni sono stati destinati negli ultimi anni alla ricerca e sviluppo.

© Polimerica - Riproduzione riservata